

Italia Oggi Sette

Confprofessioni e BeProf

Crisi della natalità e invecchiamento attivo sotto i riflettori

La «crisi della natalità» e l'«invecchiamento attivo» sono fenomeni ai quali è «importante riservare una riflessione», giacché incidono sulla composizione delle platee libero-professionali, nelle quali, stando al documento che l'Adepp (l'Associazione degli Enti previdenziali) ha depositato mercoledì 24 gennaio 2024 nella Commissione parlamentare per il controllo delle forme pensionistiche presieduta dal deputato della Lega Alberto Bagnai, sono in «escalation» soprattutto gli iscritti che continuano ad esercitare la propria attività, anche dopo essere andati in quiescenza (+8,7% soltanto nel 2022, in uno scenario nel quale i pensionati totali sono circa 475.000, di cui almeno 365.000 hanno smesso di accettare incarichi). L'audizione della settimana scorsa, oltre che sulle questioni socio-demografiche, si è focalizzata sulle operazioni finanziarie degli Istituti privati che, ha argomentato al vertice dell'Adepp Alberto Oliveti, «devono investire con l'obiettivo della sostenibilità previdenziale di lungo periodo, ma anche della solvibilità, cioè della necessità di essere liquidi quando serve per pagare le prestazioni agli iscritti». A mettere nero su bianco la «crescente fragilità» nel settore dell'occupazione indipendente (e che si «ripercuote sulla stessa stabilità e continuità dell'attività lavorativa») è stata Confprofessioni, l'organismo che la Bicamerale ha ascoltato nella prima seduta del 2014, il 18 gennaio 2024: si considera come «le pressanti domande di assistenza» da parte degli iscritti abbiano «indotto le Casse ad avviare percorsi e sperimentazioni che, alle tradizionali prestazioni previdenziali e di copertura in caso di gravi eventi, affiancano interventi di welfare, focalizzati sui momenti più critici dell'esperienza professionale e personale del professionista». E, sulla base di tali considerazioni, la Confederazione guidata da Gaetano Stella fa un ragionamento: sebbene, si legge nel documento sottoposto ai parlamentari, «l'importo complessivo delle prestazioni assistenziali erogate sia nettamente inferiore rispetto a quelle pensionistiche, e non incida sulla sostenibilità degli Enti giacché sono finanziate con specifici contributi di scopo, o tramite contribuzioni integrative che non comportano impegni permanenti nel futuro si pone in ogni caso il problema della natura, obbligatoria o facoltativa, dell'adesione e, quindi, della contribuzione a questi servizi» per le platee di assicurati. E, perciò, non è possibile ignorare come «il progressivo allargamento dalla sfera previdenziale «pura» delle Casse di previdenza privatizzate alla sfera assistenziale comporti un ampliamento rispetto alle funzioni pubbliche di questi Enti», così come sono state «prefigurate dalla Costituzione e dalle legislazioni di riferimento», mentre appare, invece, «particolarmente carente» in particolare sotto il profilo degli aiuti di welfare il perimetro dei lavoratori autonomi che versano i contributi alla Gestione separata dell'Inps, privi, argomenta Confprofessioni, di un adeguato sistema di protezione sociale.



Il Secolo XIX (ed. Savona) Confprofessioni e BeProf

Liguria la terra dei professionisti

Più medici e avvocati per ogni abitante La regione supera anche la Lombardia

Alberto Quarati

Alberto Quarati / GENOVA Sono 93.598 i professionisti presenti in Liguria, almeno quelli censibili attraverso gli albi ed elenchi dei principali ordini professionali censiti dal Secolo XIX. Un popolo numeroso: a raggrupparli tutti potrebbero riempire l'intera città della Spezia. Provando a fare qualche elaborazione sull'area di riferimento della Liguria, il Nord Ovest, emerge che Genova è la provincia/città metropolitana con il più alto numero di medici in rapporto alla popolazione: uno ogni 92 abitanti. Una situazione che si riflette anche a livello regionale, con la Liguria che ha un medico ogni 117 abitanti, la Lombardia uno ogni 168, il Piemonte uno ogni 181. Il numero di medici supera un altro primato per cui la Liguria e il suo capoluogo in particolare sono famose, cioè quello degli avvocati: uno ogni 126 abitanti. In Valle d'Aosta ce n'è uno ogni 1.000, in Piemonte quasi uno ogni 500, che tradotto in numeri assoluti significa che la Liguria, un milione e mezzo di abitanti, ha circa 2.000 avvocati in meno rispetto al Piemonte, che però di popolazione fa 4,3 milioni. Si tratta di professioni consolidate, che costituiscono l'ossatura professionale nella regione. In questo senso, aiutano molto le specializzazioni presenti sul territorio (si pensi alla pediatria per il comparto medico, al diritto dei trasporti in quello legale) e la sua morfologia: la Liguria non ha una pianura nella quale si concentrano (e si ottimizzano le attività), ma solo una linea di costa, l'unica cosa che, salvo poche eccezioni, mette in contatto centinaia di valli e relativi centri abitati più o meno isolati: non è un caso che un'altra professione più diffusa pro-capite rispetto ad altre regioni è quella del farmacista, uno ogni 519 abitanti, anche qui record nel Nord Ovest. La Liguria ha anche la maggiore densità di ingegneri, e qui si fa sentire il peso storico dei comparti metalmeccanici, meccanici e siderurgici, che specie in passato hanno costituito la spina dorsale dell'industria ligure. Record anche di periti industriali, agenti immobiliari, consulenti del lavoro e notai (questi ultimi comunque in tutto sono 150). Nel confronto fra i quattro capoluoghi regionali, Genova con la città metropolitana è al top anche per numero di geometri: come nel caso degli ingegneri, sarebbe però interessante studiare anche l'età media degli iscritti all'albo, per capire se si tratta più di nuove leve o più probabilmente di ex dipendenti pensionati del settore pubblico o di aziende che magari non esistono nemmeno più. Da notare, in merito ai geometri, che ci sono alcune province che si collocano per densità al di sopra dei capoluoghi: è il caso per esempio di Cuneo, che ha un geometra ogni circa 500 abitanti, contro i quasi 800 della città metropolitana di Torino. Nel turismo c'è ancora tanto da fare, se è vero che la Liguria ha una guida turistica ogni 2.260 abitanti, un accompagnatore ogni 2.228. Dagli elenchi regionali risultano 375 guide (cioè il professionista che conduce le visite in musei e luoghi di interesse: nel solo Verbano-Cusio-Ossola ce ne sono 210) e 696 accompagnatori



Il Secolo XIX (ed. Savona) Confessioni e BeProf

turistici (cioè la figura che cura l'assistenza dei gruppi organizzati: nella sola Provincia di Lecco, tanto per rimanere in tema di zone con acqua e montagne come la Liguria, ce sono 223). Poca densità anche per i commercialisti, meno rispetto a Piemonte e Lombardia, così come è scarsa, nella patria di Renzo Piano, la densità di architetti (almeno a Genova: questo è uno dei casi in cui per la mancanza dei dati a Savona non si è potuto fare un censimento regionale). Pochi anche i veterinari - qui pesa la quasi assenza del comparto dell'allevamento nella nostra regione. Tra le categorie professionali più tipiche, i capitani: il collegio ligure ne raccoglie 500, un terzo di tutta Italia, anche se molti sono residenti fuori regione. Testa a testa con la Lombardia sugli spedizionieri doganali: 223 a 200 a favore della Liguria: porti vsMalpensa.

Il Secolo XIX (ed. Savona) Confprofessioni e BeProf

«Ma il lavoro indipendente oggi è in forte diminuzione»

A. QUA

È vero, la densità di professionisti in Liguria è più alta che altrove, ma c'è un fattore demografico da tenere in considerazione, che è la decrescita demografica della regione, molto più accentuata che altrove: in base ai dati Istat, dal 2010 al 2022 la popolazione è scesa del 6,7% contro il -0,6% della Lombardia e il -4,6% del Piemonte: è quindi possibile che alcune strutture sociali siano storicamente dimensionate per una Liguria che un tempo aveva più abitanti. Ma se si guarda a cosa sta succedendo tra le varie categorie professionali, si nota come fortissima sia anche la riduzione dei lavoratori indipendenti rispetto a quelli dipendenti. Lo rileva uno studio della Confprofessioni Liguria, che sarà presentato proprio questa settimana a Genova (appuntamento giovedì 1 febbraio ore 09.30 alla Fondazione Ansaldo): «Se complessivamente l'occupazione è cresciuta - spiega Roberto De Lorenzis, presidente di Confprofessioni Liguria - i numeri ci dicono che questo fenomeno si è manifestato a favore dei lavoratori dipendenti, mentre al contrario i liberi professionisti sono in calo». I nuovi professionisti, anche al netto del settore sanitario dove il comparto ospedaliero è preminente, tendono a cercare un lavoro dipendente: «Il che è anche comprensibile - ragiona De Lorenzis -. I costi di avvio della professione sono alti, e inoltre anche si appropria al lavoro oggi, specie i più giovani, non vuole che il lavoro venti una dimensione totalizzante della vita: ecco perché si sceglie l'azienda, o di andare a lavorare in uno studio professionale già consolidato» magari senza l'obiettivo, un domani, di mettersi in proprio. «Al nostro incontro di giovedì proveremo proprio a capire se la libera professione sia ancora appetibile, e vedere quali possono essere gli strumenti in campo per rilanciarla». Nel dettaglio, dal 2020 al 2022 l'occupazione è aumentata, secondo lo studio di Confprofessioni, del 6,3% con un aumento però dei dipendenti dell'11,3% a fronte di un calo degli indipendenti del 7,4%. Nella regione, i liberi professionisti oggi rappresentano il 5,3% della forza lavoro e il 24,6% degli indipendenti, dato che si colloca al di sotto dell'aggregato nazionale. Complessivamente, analizzando l'andamento annuale del mercato occupazionale ligure si osserva come tutti gli aggregati, a eccezione dei dipendenti, siano in calo: nel 2022 si registrano valori inferiori rispetto al 2010, anno base di riferimento. Occupati e dipendenti presentano un andamento analogo per tutto il periodo, anche se i lavoratori dipendenti, durante gli anni di decrescita, hanno subito un calo inferiore, e dal 2020 aumentano in modo più consistente. La tendenza degli indipendenti, come quella della libera professione, risulta piuttosto altalenante, con fasi di decrescita seguite da altre di ripresa; nel 2022, rispetto al 2010, i liberi professionisti diminuiscono del 19,1% e i lavoratori indipendenti del 22,6%, con un andamento in veloce perdita dal 2019. In questa flessione dei lavoratori indipendenti, in Liguria sono proprio i liberi professionisti ad aver sofferto di più:



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Confprofessioni e BeProf

tra 2021 e 2022 la discesa è stata, all'interno di un calo complessivo del 4%, di un un 12% tra i liberi professionisti (cioè 4.796 persone in meno), seguita dai lavoratori autonomo (-1%, 1.105 in meno), e preceduta dal vasto mondo degli altri lavoratori indipendenti (-13%, ma solo 1.358 persone in meno). In questa categoria dei lavoratori indipendenti, gli unici a crescere sono stati gli imprenditori, +14% con un totale di 820 persone. A. QUA

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Fondi interprofessionali di formazione continua: servono più risorse

Appello al Governo di Fondoprofessioni: reintegrare la quota 0,30%

Maria Carla De Cesari

I fondi di formazione interprofessionali possono ampliare il loro raggio di azione. Non solo formazione continua e aggiornamento per i lavoratori occupati, ma anche un impegno nelle politiche attive a favore di chi un lavoro lo ha perso o ancora non ce l'ha. D'altra parte i fondi hanno già operato in questo ambito, in occasione delle iniziative attivate con il Fondo nuove competenze. Tuttavia, occorre agire sulla fonte di finanziamento: la quota dello 0,30 dei contributi deve essere piena, eliminando il prelievo forzoso stabilito dalla legge 190/2014, che per i fondi interprofessionali significa un contributo netto dello 0,21 per cento. L'appello delle parti sociali al Governo è arrivato durante il convegno promosso da **Fondoprofessioni**, giovedì a Roma in occasione del ventennale della sua istituzione. Alla tavola rotonda finale hanno partecipato Maria Grazia Gabrielli, segretario confederale Cgil, Andrea Cuccello, segretario confederale Cisl, Paolo Carcassi, responsabile dipartimento Bilateralità Uil, insieme con Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, il sindacato dei liberi professionisti, che nel dicembre 2003 diede vita al **Fondoprofessioni**.

I sindacati hanno riconosciuto come la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori debbano diventare sempre più centrali nella contrattazione ed è questa la chiave, non l'obbligatorietà dell'iscrizione, per cercare di ampliare la platea di aziende e lavoratori aderenti ai fondi interprofessionali.

Durante il convegno è stato presentato il rapporto sulla formazione continua di **Fondoprofessioni**. Il nostro Paese - illustra lo studio - con una quota di partecipazione alla formazione continua pari al 37,6% al 2022, si pone notevolmente al di sotto dei grandi paesi europei quali la Francia (49,9%) e la Spagna (48,5%). Tuttavia, c'è qualche segnale di miglioramento, «il confronto intertemporale consente di apprezzare i progressi realizzati rispetto al 2007, che hanno portato a incrementare notevolmente la partecipazione: a quella data, infatti, l'Italia si poneva agli ultimi posti della classifica, con un tasso di partecipazione del 20,8%, molto al di sotto della media europea (33,6%, dato Ue a 27 Paesi)». Eppure la formazione continua dei lavoratori rappresenta oggi una risorsa strategica: le imprese hanno bisogno di trovare e fidelizzare i dipendenti, in un quadro in cui che le risorse lavorative sono scarse rispetto alla domanda e, spesso, con un gap di competenze rispetto alla domanda. **Fondoprofessioni**, presidente Marco Natali e direttore Franco Valente, si caratterizza per essere l'ente bilaterale di elezione per gli studi professionali, caratterizzati da strutture molto piccole: le realtà aderenti sono poco meno di 40mila (con un certo turn over) per circa 150mila lavoratori. Dalla sua nascita il Fondo ha erogato formazione per un valore per 120 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



TargatoCN

Confprofessioni e BeProf

Guida Completa all'Assicurazione Infortuni e Malattia per Liberi Professionisti

I liberi professionisti sono da sempre abituati a navigare in un mare di incertezze e rischi, specialmente in termini di salute e sicurezza sul lavoro. La loro natura di lavoratori autonomi li espone a sfide uniche, tra cui l'assenza di coperture assicurative standardizzate, tipiche del lavoro dipendente. In questo contesto, emerge l'importanza vitale di una polizza assicurativa adeguata che possa offrire una rete di sicurezza contro gli infortuni e le malattie. Questa guida esplora in modo approfondito le opzioni disponibili per i liberi professionisti, fornendo un percorso chiaro e dettagliato per scegliere la migliore assicurazione infortuni e malattia, con un focus particolare sull'offerta di **BeProf**. Comprendere l'importanza dell'Assicurazione per Liberi Professionisti Prima di tutto, è fondamentale comprendere perché un'assicurazione infortuni e malattia sia essenziale per un libero professionista. A differenza dei lavoratori dipendenti, i liberi professionisti non godono di una copertura assicurativa automatica in caso di infortuni o malattie. Questo li rende vulnerabili a perdite finanziarie significative in caso di incidenti o problemi di salute che impediscono loro di lavorare. Una polizza assicurativa adeguata offre non solo una protezione finanziaria, ma anche una tranquillità mentale, permettendo ai professionisti di concentrarsi sul loro lavoro senza la costante preoccupazione di eventuali imprevisti. Esplorare le Opzioni di Copertura con **BeProf** **BeProf** offre diverse opzioni di copertura assicurativa per i liberi professionisti. È importante esaminare le diverse offerte per scegliere quella più adatta alle proprie esigenze. Le coperture sanitarie di **BeProf**, ad esempio, includono formule Base e Premium, che offrono assistenza medica e assicurativa di alto livello a prezzi accessibili. Queste coperture includono servizi come videoconsulti medici gratuiti, check-up di prevenzione annuale, visite specialistiche e molto altro. La scelta di una polizza assicurativa adeguata è un passo cruciale per la sicurezza e il benessere di ogni libero professionista. Con le opzioni offerte da **BeProf**, è possibile trovare una soluzione su misura che garantisca protezione e tranquillità, permettendo di concentrarsi sul proprio lavoro con serenità. Per saperne di più, esplora l'app **BeProf** e scopri come può trasformare la gestione della tua professione e della tua salute. Valutare i Benefici Specifici delle Polizze **BeProf** Oltre alle coperture sanitarie generali, **BeProf** offre specifiche polizze infortuni che coprono una vasta gamma di eventualità. Queste polizze sono progettate per fornire un sostegno finanziario in caso di invalidità temporanea o permanente, malattia o decesso dell'assicurato. È cruciale valutare questi aspetti per assicurarsi che la polizza scelta offra una copertura completa e adeguata alle proprie esigenze.



I liberi professionisti sono da sempre abituati a navigare in un mare di incertezze e rischi, specialmente in termini di salute e sicurezza sul lavoro. La loro natura di lavoratori autonomi li espone a sfide uniche, tra cui l'assenza di coperture assicurative standardizzate, tipiche del lavoro dipendente. In questo contesto, emerge l'importanza vitale di una polizza assicurativa adeguata che possa offrire una rete di sicurezza contro gli infortuni e le malattie. Questa guida esplora in modo approfondito le opzioni disponibili per i liberi professionisti, fornendo un percorso chiaro e dettagliato per scegliere la migliore assicurazione infortuni e malattia, con un focus particolare sull'offerta di BeProf. Comprendere l'importanza dell'Assicurazione per Liberi Professionisti Prima di tutto, è fondamentale comprendere perché un'assicurazione infortuni e malattia sia essenziale per un libero professionista. A differenza dei lavoratori dipendenti, i liberi professionisti non godono di una copertura assicurativa automatica in caso di infortuni o malattie. Questo li rende vulnerabili a perdite finanziarie significative in caso di incidenti o problemi di salute che impediscono loro di lavorare. Una polizza assicurativa adeguata offre non solo una protezione finanziaria, ma anche una tranquillità mentale, permettendo ai professionisti di concentrarsi sul loro lavoro senza la costante preoccupazione di eventuali imprevisti. Esplorare le Opzioni di Copertura con BeProf BeProf offre diverse opzioni di copertura assicurativa per i liberi professionisti. È importante esaminare le diverse offerte per scegliere quella più adatta alle proprie esigenze. Le coperture sanitarie di BeProf, ad esempio, includono formule Base e Premium, che offrono assistenza medica e assicurativa di alto livello a prezzi accessibili. Queste coperture includono servizi come videoconsulti medici gratuiti, check-up di prevenzione annuale, visite specialistiche e molto altro. La scelta di una polizza assicurativa adeguata è un passo cruciale per la sicurezza e il benessere di ogni libero professionista. Con le opzioni offerte da BeProf, è possibile trovare una soluzione su misura che garantisca protezione e tranquillità, permettendo di concentrarsi sul proprio lavoro con serenità. Per saperne di più, esplora l'app BeProf e scopri come può trasformare la gestione della tua professione e della tua salute. Valutare i Benefici Specifici delle Polizze BeProf Oltre alle coperture sanitarie generali, BeProf offre specifiche polizze infortuni che coprono una vasta gamma di eventualità. Queste polizze sono progettate per fornire un sostegno finanziario in caso di invalidità temporanea o permanente, malattia o decesso dell'assicurato. È cruciale valutare questi aspetti per assicurarsi che la polizza scelta offra una copertura completa e adeguata alle proprie esigenze.

TargatoCN

Confprofessioni e BeProf

professionali e personali. Considerare i Costi e le Condizioni Il costo di una polizza assicurativa varia in base a diversi fattori, come l'età, lo stato di salute e il tipo di attività professionale. È importante considerare il rapporto tra il costo della polizza e il livello di copertura offerto. **BeProf**, in collaborazione con partner assicurativi, propone tariffe vantaggiose per i liberi professionisti, garantendo una copertura di alto livello a costi contenuti a partire da 48 Euro l'anno. Procedere con la Scelta e l'Acquisto Dopo aver valutato attentamente le opzioni disponibili, i benefici specifici e i costi, il passo finale è la scelta e l'acquisto della polizza. **BeProf** facilita questo processo attraverso la sua piattaforma, rendendo semplice e intuitivo trovare la copertura più adatta e procedere con l'acquisto.